

05 Esperienze e progetti

Il ponte dei bambini per la pace

a cura delle insegnanti della scuola equiparata dell'infanzia di Predazzo

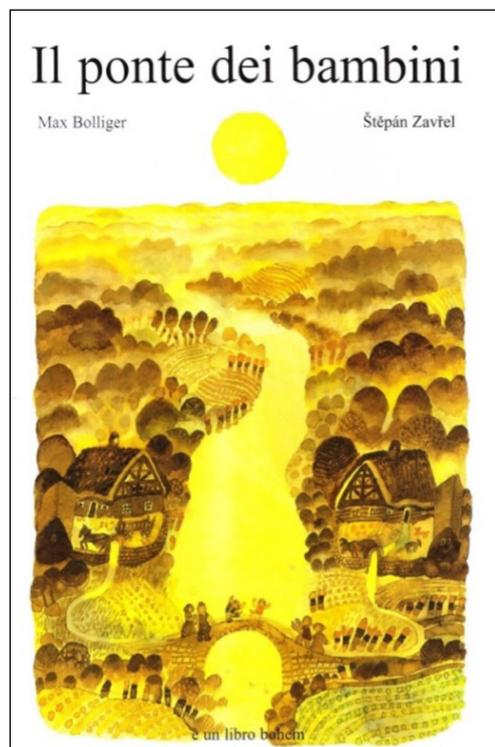
pónte s. m. [lat. pōns pōntis]. – 1. a. Manufatto di legno, di ferro, di muratura o di cemento armato che serve per assicurare la continuità del corpo stradale o ferroviario nell'attraversamento di un corso d'acqua, di un braccio di mare, o di un profondo avvallamento del terreno (...)
(www.treccani.it)

Il **ponte** assicura la continuità nell'attraversamento
Il **ponte** mette in comunicazione, unisce
Il ponte dei bambini per la pace ha permesso alle nostre bambine e ai nostri bambini di collaborare e di condividere pensieri di pace insieme alle ragazze e ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Predazzo



Come "assicurare loro continuità"?

Come tutti i bambini di 5/6 anni della scuola dell'infanzia anche quelli di Predazzo a settembre *attraverseranno* una nuova soglia, quella della scuola primaria. Assicurare *continuità educativa* vuol dire accompagnare i bambini in questo *attraversamento* innanzitutto **a partire dalla nostra riflessione di adulti, con un pensiero e uno sguardo progettuale da educatori**. Ecco perché le insegnanti progettano delle esperienze che possano permettere ai bambini di conoscere il nuovo ambiente scolastico, di prefigurare questo importante passaggio e di condividere delle occasioni interessanti per **costruire insieme nuovi apprendimenti**.



Quest'anno, vista la grave situazione venutasi a creare nella vicina Ucraina, l'esperienza che le insegnanti hanno voluto proporre ai bambini della scuola dell'infanzia e ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria ha permesso loro di **costruire dei pensieri di pace e solidarietà**: argomenti particolarmente sentiti in questo momento da tutti.

Per dare avvio a questo progetto le insegnanti hanno condiviso con i bambini e i ragazzi la lettura del libro **"Il ponte dei bambini" di Max Bolliger (ed. Bohem, 2016)**, particolarmente significativo per gli argomenti che tratta. Da qui l'idea di costruire insieme ai bambini e ai ragazzi un ponte per la pace da poter collocare nella piazza del nostro paese, Predazzo, per poter condividere simbolicamente con l'intera comunità un forte e autentico messaggio di "speranza".



Ecco alcuni passaggi dell'albo illustrato che abbiamo condiviso con i bambini. Il libro presenta temi affrontati spesso dalla casa editrice Bohem e "Il ponte dei bambini" pone argomenti di grande attualità per avvicinare i bambini a questioni quali i conflitti, la pace e la tolleranza. Un libro dedicato a tutti coloro che credono nel costruire ponti piuttosto che erigere muri.



"Sulla sponda di un fiume abitano due famiglie di contadini, una sulla riva sinistra e l'altra sulla riva destra. Fra le famiglie non scorre buon sangue e spesso litigano fra di loro.

Ma un giorno, quando le acque nel fiume si sono abbassate, i bambini non resistono alla tentazione e attraversano il fiume..."

E noi, a partire dalla lettura di questo albo illustrato, il ponte tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, lo abbiamo progettato davvero. La struttura del ponte ideata dai bambini è stata realizzata grazie al contributo dell'Amministrazione comunale. I bambini l'hanno poi arricchita con dei "sassi" che rappresentano il vero senso della continuità educativa:

- ◇ **l'attraversamento** che il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria implica;
- ◇ **la conoscenza reciproca** grazie ai bambini esperti della scuola primaria, esperti del futuro contesto, e al contributo dei bambini della scuola dell'infanzia;
- ◇ **lo scambio e il confronto su valori condivisi**: l'apertura al dialogo, la collaborazione e il rispetto reciproco.



Nel paese di Predazzo, nelle vie e nei luoghi di ritrovo, sono stati esposti dei **disegni** ed è stato possibile leggere dei **pensieri** che i bambini hanno costruito insieme, quando si sono incontrati e hanno potuto anche concretamente realizzare il loro ponte! Sono frutto dello scambio e delle emozioni di questo **incontro**.



Pace, unione e solidarietà. **Come affrontare questi argomenti con i bambini?**

"Un bambino ha piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo ha idee piccole."

(Beatrice Alemagna, Che cos'è un bambino?)

La scuola è un luogo di attenzione, accoglienza e dialogo. Per poter creare opportunità di ascolto, confronto e circolazione di idee le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno proposto a tutti i bambini la **lettura di storie scelte appositamente per promuovere la ricerca e la riflessione**.

Oltre alle letture di albi illustrati si è cercato di **collegare le riflessioni a un piano di concretezza** legato alle esperienze vissute quotidianamente dai bambini ponendo loro delle domande come, ad esempio:

- ◇ Secondo voi quali sono le cose che possono unire?
- ◇ Dove le vedete?
- ◇ Dove sono?
- ◇ Voi le usate?
- ◇ Come le usate?

Semplici questioni per **condividere esperienze, argomentare punti di vista e avviare delle importanti riflessioni su tematiche profonde e talvolta astratte.**

Abbiamo quindi lavorato partendo da un piano esperienziale per arrivare a un piano più complesso, quello della **meta-riflessione.**



Progettare dei ponti con diversi materiali, fotografare in giro per il paese delle strutture architettoniche che uniscono, ricercare all'interno e all'esterno oggetti e materiali che possono unire, sono alcune delle esperienze proposte dalle insegnanti della scuola dell'infanzia per stimolare questo tipo di riflessione.

Promuovere la discussione tra bambini è risultata quindi la condizione migliore per favorire la co-costruzione della conoscenza tra loro in piccolo gruppo.

Da tempo questa pratica è molto diffusa nella nostra scuola e ci ha ancora una volta dimostrato come sia "più facile" - per usare le parole di Clotilde Pontecorvo (2004, pag. 79)¹ - e "quasi 'normale',

1. Pontecorvo, C., Ajello, A.M., Zucchermaglio, C. (2004) *Discutendo si impara. Interazione e conoscenza a scuola.* Roma. Carocci.



"pensare insieme". "Queste modalità 'collettive' e socialmente condivise di pensare e di ragionare - prosegue la Pontecorvo - si manifestano nel dialogo e nella conversazione, e assumono una gamma di modalità di realizzazione".

Gli studi e le ricerche sull'interazione in classe "hanno posto in primo piano quanto sia rilevante la dimensione di costruzione sociale del pensiero e del ragionamento in contesti di discussione [...] su di un argomento specifico, fra quelli proposti, che si costruisce spesso attraverso il contributo di più interlocutori: in altri termini ha luogo un 'pensare insieme' che non corrisponde esattamente al pensare di qualcuno [...]. Abbiamo denominato questo fenomeno come *co-costruzione del ragionamento*" (ivi).

Ogni bambino quindi porta il proprio contributo alla condivisione di idee e al confronto avvalendosi, negli interventi che si succedono, di quanto emerso fino a quel momento nello scambio verbale. **Non si tratta di un collage o di una somma giustapposta di considerazioni, ma di un progressivo evolvere e svilupparsi del ragionamento che è appunto "collettivo".** Si arricchiscono le riflessioni, si articolano le argomentazioni, si impara a spiegare la propria opinione e a comprendere quella degli altri. Si modificano le proprie posizioni iniziali, si ampliano gli orizzonti della propria esperienza e conoscenza.

Riportiamo alcuni esempi di questi scambi verbali tra bambini.

Ins.: Cosa è per voi la pace?

A.: Essere gentili con gli altri

F.: Mettersi d'accordo

A.: Per me è una cosa che non è che uno va e dice agli altri no io non gioco con te perché sei cattivo. È andare d'accordo

J.: Non si prendono in giro gli amici

E.: Non si schiacciano le formiche

C.: Non si ride degli altri

E.: Quando ci si arrabbia, bisogna fare pace

C.: Non si prendono in giro gli altri perché tutti gli altri hanno tutti un carattere diverso. Però è importante non prendere in giro gli altri

L.: Non si insultano gli altri

Ins.: Cos'è il contrario di pace?

A.: Si fa la guerra

Ins.: È bello vivere con la guerra?

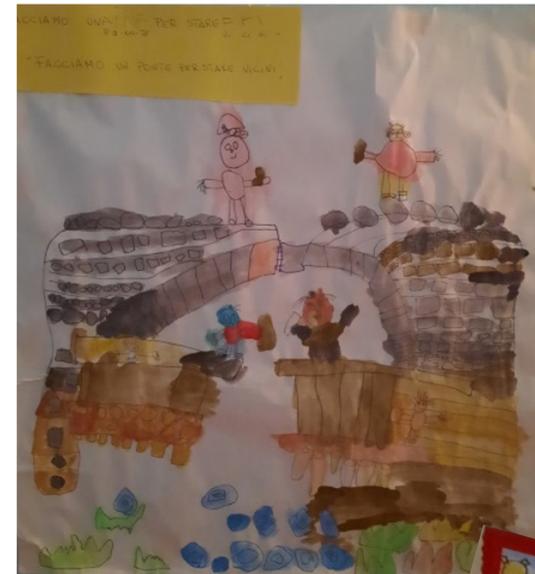
Tutti: No!

A.: Eppure in Ucraina stanno facendo la guerra

Ins.: Secondo te perché stanno facendo la guerra?

A.: Perché non vanno d'accordo, uno vuole conquistare, uno no

J.: Stanno combattendo perché non sapevano che arrivava la guerra, tanti stanno andando via dal paese, alcuni non vogliono andare via...



PACE È PENSARE A

QUALCUNO A CUI VUOI BENE

25

Non è certo semplice promuovere tra bambini una discussione ricca e articolata. **Alcune competenze richiedono tempo e un lavoro mirato e attento** per poter evolvere e perché tutti mettano a frutto quanto nasce all'interno del gruppo.

Noi insegnanti abbiamo sperimentato quanto sia importante porre buone domande per costruire pensiero ed educare alla cittadinanza. Si è rivelato interessante e produttivo anche promuovere la discussione su aspetti concreti legati alla progettazione e all'azione concreta. Questo è stato particolarmente evidente quando abbiamo ragionato insieme di come si potesse realizzare un ponte, delle persone da coinvolgere e delle fasi operative da seguire.

Ecco alcuni passaggi delle considerazioni dei bambini in merito

Ins.: "Secondo voi dobbiamo chiedere a qualcuno il permesso per costruire il ponte in piazza?"

"Io non lo so..."

"Forse sì... ai signori che sono sempre in piazza seduti sulle panchine..."

"No! Bisogna andare in Comune. Io ci sono stato. Ti fanno anche la carta per andare in viaggio, lontano"

Ins.: "Sapete chi lavora in comune?"

"Boh..."

Ins.: "Sapete chi è il sindaco?"

"No!"

"Neanche io lo so"

Ins.: "Il sindaco lavora nel comune, si occupa di tante cose del paese o della città. Il sindaco di Predazzo è una signora che si chiama Maria Bosin. È a lei che dobbiamo chiedere il permesso"

"Ah! Allora il sindaco è come un

presidente... io conosco Putin che è un presidente che vuole fare la guerra!" (il bambino non dice più nulla e dopo un po' continua) e il sindaco ci lascia..."

Ins.: "Spiegati meglio"

"Non può dire di no a un ponte della pace! Perché un bravo sindaco è contento della pace e non vuole la guerra!"

Continuando nel nostro percorso di progettazione del ponte, per sostenere nei bambini uno sguardo di ricerca e rafforzare le loro competenze, chiediamo di ragionare insieme sul tipo di materiale scelto per costruire il ponte. L'insegnante mette sul tavolo un pezzo di polistirolo e un sasso piuttosto grosso e poi chiede ai bambini:

Ins.: "Secondo voi, perché le maestre hanno pensato di usare il polistirolo per realizzare il ponte da costruire in piazza e non carta, cartone o sassi veri?"

"La carta no, perché si rompe subito e poi se c'è la pioggia diventa molliccia"

"Si sarebbero potuti usare anche i mattoni e chiamare un falegname con i chiodi"

"Ma no! I mattoni si rompono con i chiodi! Ci vuole il legno con i chiodi e la malta con i mattoni che li attacca. Io la faccio con il mio papà, ce l'ho a casa"

"Per fare un ponte si fa così... (il bambino prende delle costruzioni e comincia a costruirle un ponte seguendone la forma) e poi qui si mette la malta"

Ins.: "È vero, si potrebbe costruire di mattoni. Ma noi vogliamo fare un ponte che assomigli a quello di sassi come nella storia. Perché secondo voi non usiamo sassi veri? (l'insegnante invita i bambini a prendere in mano il materiale sul tavolo)"

"Questo polistirolo lo usa il mio papà per fare il 'cappotto' alla casa..."

Ins.: "E come vi sembra?"

"È molto leggero e il sasso è pesante"

"Ho capito! Questo (indica il polistirolo) sta su, e i sassi sono pesanti e cadono"

"È vero! E se cadono ti schiacciano!"

"Ma non si rovina di fuori questo polistirolo?"

Ins.: "No, perché è quello che usa il papà di Emma ed è fatto apposta per stare all'esterno. Perché il ponte dobbiamo dargli la forma di sasso e prepararne tanti"

"E quando l'abbiamo costruito dobbiamo stare attenti a non rovinarlo"

"E ci possiamo salire sopra?"

Ins.: "Voi cosa ne pensate?"

"Ma no! Si rompe! Però sotto si può passare"

"Però i sassi sono così (avvicina le mani per indicare la forma) ...rotondi, non sono dritti come i mattoni. È ...è difficile



Vogliamo concludere questo nostro contributo con un sentito ringraziamento ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia e ai ragazzi e alle ragazze delle classi quinte della scuola primaria per aver condiviso i loro pensieri e la loro gioia. Alle loro insegnanti che con passione hanno creduto in questo progetto e nella continuità. All'amministrazione comunale, alla sindaca e al vice sindaco per averci supportato e al signor Luca che ha realizzato la struttura portante del nostro ponte. Grazie all'Ente gestore e al Presidente che ci sostiene nei progetti e nelle iniziative scolastiche.



27

*"Un ponte con un arco perfetto,
bello come l'arcobaleno
che il sole disegna nel cielo
dopo un temporale"*

("Il ponte dei bambini" di Max Bollinger)

